

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La IX Commissione,

premesso che:

la legge n. 66 del 2001 prevede il rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'emittenza radiotelevisiva in presenza di requisiti oggettivi;

le piccole emittenti comunitarie, che svolgono un servizio di grande valore in favore del territorio e delle piccole realtà locali, a causa della loro oggettiva minore capacità amministrativa, hanno incontrato difficoltà nell'istruire entro i tempi previsti dal disciplinare, la documentazione richiesta dall'*iter* autorizzativo;

il Governo ha già predisposto una proroga dei termini con il decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dell'articolo 1, comma 1, della legge 20 marzo 2001, n. 66;

le autorizzazioni richieste non ledono i diritti regolarmente acquisiti da altri soggetti cui siano già state rilasciate le concessioni ed autorizzazioni previste dalla legge n. 66 del 2001;

impegna il Governo

a ricomprendere nella citata proroga le emittenti comunitarie che, pur essendo in possesso dei requisiti richiesti, per oggettiva difficoltà nell'istruzione della documentazione richiesta per il rilascio dell'autorizzazione non siano riuscite a presentare la domanda nei tempi e modi previsti dal disciplinare.

(7-00030)

« Caparini, Gibelli ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

il mondo venatorio italiano, in armonia con il mondo agricolo, attende ormai da anni la modifica della normativa che regola la caccia e, segnatamente, della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (« Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio »);

tali aspettative, alimentate e acuite da impegni e promesse mai mantenuti, trovano ragione e fondamento nella inadeguatezza e incongruenza delle previsioni della legge, partorita frettolosamente dopo un lacerante *referendum* ed ispirata da una filosofia anticaccia e da intenti punitivi;

risultano già depositate nel corso della XIV Legislatura numerose proposte di legge aventi ad oggetto la modifica e l'adeguamento della legge n. 157 del 1992, alla realtà ambientale, geografica, climatica, sociale, culturale e venatoria del nostro paese, anche nelle nuove connotazioni assunte dal febbraio 1992 ad oggi;

è ragionevole prevedere che le proposte di legge — l'ultima delle quali, la n. 1417, già sottoscritta da ben cento deputati — possano essere approvate nei tempi parlamentari che non sempre sono brevi;

peraltro le modifiche sollecitate vanno tutte nella direzione programmatica assunta, dalla attuale maggioranza di governo e ribadita esplicitamente dal Ministro delle politiche agricole e forestali in occasione della recente audizione davanti alla XIII Commissione agricoltura;